

Padova il 30 December 1854

Ci carissimo Signor!

Quando che il Giornalismo non penetra nelle campagne, e che distribuito nelle città, emella terra non ottien fede, succede che non gli si badi di buon proposito, e neppure dalla sola voce dei fedeli Polizi per rispetto anche agli alle sole tribù di loro aggradimento.

Avremo quindi che da pochissimi di danneggiati si ripre, ma sempre tardi, che per desiderio Governativo, videro eletti in fine degli Stati Provinciali di Seregno, Lissone, e altre fedeli in Milano, ed in Venezia, delle Commissioni Speciali per studiare sulla malattia della vite, e per suggerir dei rimedi.

Le medesime Commissioni, per altro, non pervennero successivamente a comprendere dalla imperfetta natura del giornalismo quali fossero i suoi più convenienti, e quali gli antidoti più sicuri, suggeriti dalle dette Commissioni, per combattere la malattia sempre più persistente, ed estesa.

Il giornalismo moderno confuso anche colle lezioni più autorevoli delle Commissioni quelle pervenute di fuori, e dall'Imperio del Cane, ma se con questo si ottiene da taluno qualche ingratificato risultato, tal'altro prova l'antagonismo, e quindi si trova sempre il zero per ogni logica equazione di esperimento.

Vien detto, che le Commissioni degli Stati sono state fondate da tempo, riuscendo in alto grado infruttuose, e di tal guisa si andava a stabilire più agevolmente il primo espediente del far niente, regola oggi di generale.

Intanto le malattie ingenerose onvoluntarie, Le polatanti Autunnali trovano mortalità estere, con che si verifica per troppo il ritorno da un fatto perfettissimo colle mie pubblicazioni nei suoi dati legitti 1854, e successivamente, che ora si badi alle sueghe, stanti epistole, e neppure al niente si si contenti, l'ultimo studio francese

